

Romani: ecco i paletti di Forza Italia

«Via i ballottaggi e soglia al 40% per il premio di governabilità»

L'intervista

«Ma di legge elettorale si parla dopo il referendum»

ROMA

«**L**a strada è coniugare rappresentanza e governabilità, ma...». Paolo Romani, il presidente dei senatori di Forza Italia, ora preferisce tenere Renzi sulle spine: «Vuole una nostra proposta? Aspettiamo il referendum».

Il dibattito però è già aperto.

Si sta creando solo confusione. Non vorremmo che il pasticcio di questa strana mozione che la maggioranza vuol presentare alla Camera serva solo a intorbidire la acque nel dibattito referendario. Così, di fronte a straordinarie emergenze, si rischia di ingessare il Paese in un inutile dibattito pro o contro Renzi.

Come valuta la mossa della Consulta?

Scelta saggia e coraggiosa. Anche perché l'esito del referendum non sarà indifferente: se vince il no, ci sarà da fare una legge elettorale che valga anche

per il Senato.

M5S apre al proporzionale...

Il punto è questo: in un sistema tripolare come quello attuale con questa legge c'è la possibilità, o la iattura, che una rappresentanza pari al 15% reale del Paese (vista l'alta astensione) con uno spropositato premio di maggioranza ottenga il 55% dei seggi.

Il problema governabilità esiste...

Ma bisogna porre un limite e noi abbiamo qualche idea: chi raggiunge il 40 per cento, potrà ottenere un premio che gli consenta di ottenere la maggioranza assoluta, che è già tanto.

A quella soglia potrebbe non arrivare nessuno.

Questo potrebbe indurre gli elettori a favorire la semplificazione. Se nessuno ci arrivasse, a quel punto le forze più responsabili dovranno riflettere.

Sta immaginando una riedizione del Nazareno?

No, il Nazareno è morto e quella fase è chiusa. Ma se vince il no ci sarà da fare subito la riforma della legge elettorale, e le regole dovranno essere condivise da tutti.

Vogliamo parlare allora di Grande Coalizione?

La Grande coalizione non è una bestemmia. In Europa ovunque ci sia un sistema tripolare come il nostro o addirittura a 4 come in Spagna succede questo. Diciamo che mi auguro di non vedere un governo Pd-Grillo...

Angelo Picariello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

